

Pronto soccorso: slitta ancora la riapertura

L'Asl2: "Obiettivo prioritario, ma dipende dal Covid"

MAURO CAMOIRANO
CAIROM.

Il PPI di Cairo riaprirà appena possibile. Mentre i sindaci della Val Bormida questa sera incontrano in video conferenza il sottosegretario alla Sanità, Andrea Costa, la posizione dell'Asl 2 sul Punto di Primo Intervento di Cairo è già chiara: «La restituzione del PPI cairese alla Val Bormida è un obiettivo strategico prioritario. Tuttavia, l'andamento della curva epidemiologica impedisce tuttora di dare corso a tale ipotesi organizzativa, o di indicare una data precisa, persistendo la necessità di potenziare l'organico dedicato all'assistenza di pazienti con infezione da Covid presso l'Ospedale di Savona». «In data odierna proseguono all'Asl2 - i pazienti ricoverati al sesto piano del San Paolo sono 9, ma non vi è certezza che la discesa della curva dei ricoveri si mantenga lineare. Quindi si conferma la volontà di riattivare il PPI,



Il Pronto soccorso di Cairo Montenotte

ma la data è strettamente legata all'andamento della curva epidemiologica, a sua volta correlata alla progressione della campagna vaccinale e alle caratteristiche di contagiosità delle emergenti varianti».

Asl 2 che interviene anche sul reparto Riabilitazione cairese: «E' in corso la sostituzione della strumentazione obsoleta con una

nuova all'ospedale San Giuseppe che al San Paolo. Nell'ospedale di Cairo la SC Recupero Rieducazione Funzionale offre regolarmente supporto alle attività Acicot per 16/17 pazienti, si eseguono regolarmente le visite fisiatriche previste e il day hospital lavora con 4 letti costantemente occupati». —